

Educazione e formazione

Cittadinanza e Costituzione: un contesto pedagogico per i “laboratori di cittadinanza attiva” nelle scuole

Sul fatto che vi sia oggi bisogno di costruire una nuova alleanza tra tutti i contesti educativi (formali, non formali, informali) ed una cultura civica che sappia ri-educare i giovani ad una democrazia attiva e partecipativa, vi è un generale consenso. Non mancano nemmeno le buone idee concrete riguardo ad attività che potrebbero fungere da volano di questa nuova alleanza e quella dei *laboratori di cittadinanza attiva* è certamente una di queste e potrebbe coinvolgere una molteplicità di soggetti, a partire dal mondo della scuola.

Il problema che vorremmo prendere qui in esame è quello dei contesti pedagogici che possano fare da sfondo integratore per tali buone iniziative, al fine di evitare che esse si riducano a *kermesse* utili per dare lustro a coloro che le promuovono (compresi i pubblici amministratori che si gioverebbero del loro credito di immagine), ma senza lasciare tracce profonde nella mente e nel cuore dei giovani coinvolti. Mai come in questi anni abbiamo avuto un fiorire di iniziative anche intriganti, dal punto di vista della capacità di attivare i giovani (e le scuole) su singole tematiche di pubblico interesse, ma non si ha l'impressione che tale pullulare di attività abbia costituito un solido argine per quella cultura del disimpegno e quella perdita del senso di comunità che viene da più parti stigmatizzata.

In tale contesto il nostro contributo specifico, in questa sede, vorrebbe essere quello di prendere in esame uno dei possibili sfondi integratori dal punto di vista pedagogico. Ci riferiamo in particolare alle leve culturali ed educative offerte dall'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” (L. 169/2008) quale contesto di riferimento per una *paideia costituzionale* che può divenire il terreno in cui potrebbe affondare le sue radici una rinnovata cultura sociale e civile. In particolare è utile soffermare l'attenzione non tanto sulla sequenza degli obiettivi di apprendimento, che pure costituiscono – nel loro insieme – un “curricolo verticale” di educazione alla cittadinanza, quanto soprattutto sui “traguardi di competenza” che ruotano attorno a quattro colonne portanti: 1) il riconoscimento della dignità della persona umana, 2) la valorizzazione del senso di identità e appartenenza, 3) l'apertura all'alterità per instaurare relazioni positive, 4) una cultura della partecipazione responsabile.

Nel presentare i punti di forza di tale ipotesi dal punto di vista culturale non ci nasconderemo certo quelli che invece sono i punti di debolezza che nascono dall'incerta collocazione istituzionale di tale insegnamento, ma ai punti di debolezza si potrà rispondere formulando ipotesi di lavoro per il futuro.

Prof. Andrea Porcarelli – Professore Associato di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Padova, già membro della Commissione ministeriale che ha elaborato le Linee guida per l'insegnamento di “Cittadinanza e costituzione”.